

Ancora raid Nato, ma la popolazione di Misurata è allo stremo. Feriti e migranti evacuati su una nave dall'Organizzazione internazionale delle migrazioni. Jalil: «Italia e Francia ci manderanno addestratori».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiwannangeli@unita.it

Una forza di interposizione "modello Libano". Un impegno sul campo targato Onu. Le Nazioni Unite non escludono un dispiegamento dei caschi blu in Libia nel caso di un cessate il fuoco tra il governo di Tripoli e i ribelli di Bengasi.

A riferirlo è il capo del dipartimento per il peacekeeping dell'Onu, Alain Leroy. «Sia chiaro che è prematuro parlarne adesso, ma se ci fosse un cessate il fuoco, esso andrebbe monitorato, e si potrebbe ricorrere ai militari delle Nazioni Unite», puntualizza Leroy durante una conferenza stampa al Palazzo di Vetro.

Bengasi

Il presidente del Cnt parla di «genocidio» nella città di Misurata

Palazzo di vetro

Forze d'interposizione L'ipotesi è presa in considerazione

L'alto funzionario ha sottolineato che l'Onu sta lavorando ad un piano che potrebbe avere un futuro, ma che al momento «non è sul tavolo del Consiglio di Sicurezza», cui spetterebbe il via libera al dispiegamento dei militari. La proposta, avanzata sulle pagine de *l'Unità* da Pino Arlacchi, europarlamentare Pd ed ex vice segretario generale dell'Onu, sta conquistando consensi in ambienti Nato e tra i Paesi in prima linea nelle operazioni militari in Libia. «Una forza d'interposizione Onu rientrerebbe nei dettami della Risoluzione 1973 delle Nazioni Unite, laddove si afferma la necessità di garantire la sicurezza della popolazione civile», dice a *l'Unità* una autorevole fonte Nato a Bruxelles. Mentre il capo del Cnt, Mustafa Abdel Jalil Roma e Parigi avrebbero accettato la richiesta di invio di «addestratori sul campo» delle forze ribelli.

EMERGENZA CIVILI

Quella dei caschi blu come forze di interposizione è una possibilità che trova ascolto anche a Bengasi.



Combattente delle forze ribelli si riflette in una porta a vetri ad Ajdabiya

→ **Il capo degli insorti** in serata: Roma e Parigi ci forniranno istruttori

→ **Modello libano** in caso di tregua l'Onu potrebbe inviare sue truppe

Gheddafi lancia bombe a grappolo sulla popolazione

«Di fronte a emergenze come quella di Misurata, dove la popolazione civile è sottoposta ai bombardamenti delle milizie di Gheddafi, il dispiegamento di una forza d'interposizione Onu avrebbe una valenza di carattere umanitario e come tale riceverebbe il nostro assenso», afferma Mustafa Gheriani, portavoce del Consiglio nazionale di transizione (Cnt) di Bengasi, raggiunto telefonicamente. «Deve essere però chiaro – aggiunge il portavoce del Cnt – che di-

re si a una forza d'interposizione non significa in alcun modo per noi aprire un negoziato diretto con Gheddafi e la sua cricca. Su questo non c'è discussione: una soluzione politica del conflitto passa per una uscita di scena di Gheddafi e dei suoi figli».

BOMBE SU MISURATA

Cronaca di guerra. Le forze fedeli al Colonnello hanno attaccato ieri la città di Misurata con almeno 100

missili Grad. È quanto afferma un portavoce degli insorti. «Hanno sparato Grad contro un'area industriale questa mattina (ieri, ndr), hanno sparato almeno cento razzi. Non ci sono vittime», dice al telefono Abdelbasset Abu Mzereiq. Sempre ieri, una nave dell'Oim, l'agenzia dell'Onu per le migrazioni, ha attraccato al porto di Bangasi, roccaforte degli insorti libici, con a bordo 1.196 evacuati venerdì scorso da Misurata. Le persone a bordo della nave «Ionian